

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it



Una biblioteca di libri «magici» per tutti

Il torinese Mariano Tomatis ha raccolto online oltre tremila volumi a tema magia

di **Luca Castelli**

«Ricordo l'infanzia trascorsa davanti alle vetrine di negozi che mostravano libri bellissimi, pieni di trucchi e segreti», racconta lo studioso torinese Mariano Tomatis. «Oggi molti di questi volumi sono alla portata di tutti, ma c'era bisogno di renderli accessibili». È nata così la Biblioteca magica del Popolo, dove accanto a Leonardo si può trovare Tony Binarelli.



a pagina 8

Cultura

& Tempo libero

Chi è



● Illusionista e scrittore, Mariano Tomatis è nato a Torino nel 1977

● Il suo ultimo libro è *Incantagioni* (Nero Editions, 2022)

● Sul suo sito personale (www.mariano-tomatis.it) cura la Biblioteca magica del Popolo

● Il portale raccoglie i link alle versioni integrali di 3.283 libri sulla magia, risalenti fino al XIV secolo, tutti disponibili in versione integrale e con libero accesso

● La biblioteca è disponibile in inglese, spagnolo e francese.

A pagina 99 del suo ultimo libro *Incantagioni*, in cui esplora l'Ottocento a caccia di «vegenti, sibille, sonnambule e altre fantasmagoriche liberazioni», Mariano Tomatis racconta di essersi trovato a girare per Montpellier guidato da un volume dal titolo assai evocativo: la *Histoire du merveilleux dans les temps modernes* di Louis Figuier. Pubblicata nel 1860, la *Histoire* non è solo uno dei testi che aiutano l'illusionista-scrittore torinese nelle sue peregrinazioni. Fa anche parte dei 3.283 libri che costituiscono una risorsa dal titolo ancora più evocativo, da lui creata e gestita: la Biblioteca magica del Popolo.

«Sono interessato alla magia fin da bambino», racconta Tomatis. «Ricordo l'infanzia trascorsa davanti alle vetrine di negozi che mostravano libri bellissimi, pieni di trucchi e segreti, che non avevo i soldi per comprare. Scoprire che sul web molti di questi libri oggi sono alla portata di tutti è stato fantastico. Ma c'era bisogno di qualcuno che li catalogasse e li rendesse accessibili».

La scintilla si accende il 28 ottobre 2014. Tomatis è a Bologna per assistere alla conferenza dello storico statunitense Robert Darnton, tra i curatori della Digital Public Library of America. «Conoscevo Darnton come studioso di mesmerismo e della Rivoluzione Francese e sono rimasto affascinato dal modo in cui ha spiegato l'importanza di una risorsa pubblica che non si limita a scansionare i libri antichi, ma offre la garanzia che rimarranno sempre disponibili liberamente. Ho deciso di provare a creare uno strumento che seguisse lo stesso spirito, ma concentrato sul settore che più mi interessa: la magia».

La Biblioteca magica del Popolo è un grande indice: non contiene i testi digitali, ma ti dice dove sono. Tomatis setaccia grandi archivi in tutto il mondo, alla ricerca di titoli di cui esistono versioni complete online e ne offre i link precisi, accompagnati da etichette (cronologiche,



Si va dal gioco di prestigio matematico descritto nel Codice Atlantico di Leonardo ai bollettini del Circolo Amici della Magia di Torino, dalla celebre *Histoire du merveilleux* alla rivista del grande illusionista Tony Binarelli

«La mia biblioteca per i libri magici»

C'è il torinese Tomatis dietro al progetto del grande indice online: setacciando gli archivi di tutto il mondo, mette a disposizione di tutti 3.283 volumi sul tema

d'autore, a tema) che agevolano le ricerche. Digitando Figuier, ecco comparire i quattro volumi della *Histoire du merveilleux*, rinvenuti in Gallica, la piattaforma della Bibliothèque nationale de France.

Esplorare il sito è un gioco che farebbe impazzire Borges. A ogni link si apre un nuovo sentiero, saltando da vip rinascimentali come Leonardo Da Vinci e Albrecht Dürer a una ricca emeroteca,

una raccolta di giornali e periodici.

«In ogni documento c'è almeno una notizia, un trafiletto o un capitolo legato al mondo della magia», spiega Tomatis. «Nel Codice Atlantico di Leonardo è presentato un gioco di prestigio matematico, mentre quello di Dürer è il primo libro "pop-up" della storia, da cui, nella versione fisica, uscivano figure tridimensionali. L'antenateo dei mille modi con

cui i libri sono stati modificati per renderli più "magici"».

La maggior parte dei titoli ha una certa età ed è ormai libera da diritti d'autore, ma non si va solo a scavare nei secoli lontani. «Ci sono anche alcuni miei libri», spiega Tomatis. «E sto cercando di convincere i colleghi a caricare i loro. Tra i documenti di valore assoluto, ci sono le 3.500 pagine dei bollettini del Circolo degli Amici della Magia di Torino. Non solo raccolgono tanti giochi di prestigio, ma dentro c'è praticamente una storia dell'illusionismo a Torino dell'ultimo mezzo secolo, comprese notizie curiose: dalla fiera "Vini, tartufo e magia" alle foto di un giovane Marco Berry... con i capelli».

La Biblioteca continua a crescere, anche grazie a con-



tributi esterni: «Pochi giorni dopo la morte di Tony Binarelli, a luglio, un signore americano mi ha mandato i link a tutte le copie di *Qui-Magia*, la rivista che l'illusionista curava a Roma».

Ma la magia è del popolo? «Assolutamente no, il nome della biblioteca è anche una provocazione», risponde Tomatis. «La magia si basa sul segreto esoterico. Sono in molti a credere che dovrebbe rimanere in mano a una élite che, controllandola, può dominare il popolo. Da tempo mi chiedo se non esistano forme d'illusionismo in grado di rovesciare questa visione. In fondo anche *Incantagioni*, con le sue donne provenienti da classi popolari, è il tentativo di dare una risposta».

Luca Castelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA